

**Intervista Giuseppe Iraci Sareri, Gruppo Incontro Pistoia.  
Psicologo Clinico e Psicoterapeuta, Direttore Tecnico-Sanitario e Responsabile  
Area Terapeutica del Gruppo Incontro di Pistoia.**

*Quali sono i principali elementi che caratterizzano, nei vostri territori d'intervento, il DGA?*

Uno dei principali elementi è la massiccia offerta di gioco d'azzardo, sia off line che on line. In particolare nei territori dell'Asl Toscana centro, questo si verifica nella città di Prato. Ci sono poi vari fattori di tipo socioculturale come, ad esempio, le fasce di popolazione che sono più colpite sono quelle medio-basse che vedono nel gioco d'azzardo una possibile soluzione a problemi di tipo economico. In molte situazioni il gioco d'azzardo non è percepito come un comportamento pericoloso, ma rappresenta un passatempo, dove le persone riempiono il tempo di vita vuoto, come avviene nelle sale scommesse od online. Da un punto di vista psicologico, il gioco si innesca in personalità vulnerabili con caratteristiche di discontrollo degli impulsi e di disregolazione emotiva ed il gioco d'azzardo rappresenta un sistema di autoregolazione emotiva.

*Come si declina la presa in carico dell'utenza con DGA nella vostra struttura d'accoglienza?*

Questa esperienza di trattamento di tipo residenziale nasce con varie specificità rispetto al Disturbo da Uso di Sostanze e Alcol e tra queste vi è sicuramente il minor tempo di permanenza in trattamento residenziale e minore livello di controllo.

Abbiamo otto posti letto e i tempi del programma sono ridotti, da due a sei mesi. Le persone in trattamento hanno in media intorno ai 50 anni, spesso soffrono di comorbidità psichiatriche. La finalità di questo trattamento residenziale è l'astensione dal gioco e il cambiamento dello stile di vita.

Oltre ad un approfondimento psicodiagnostico e l'analisi della situazione economica e debitoria, questo percorso residenziale si propone di aiutare il giocatore a identificare e modificare le distorsioni cognitive sviluppate rispetto al proprio comportamento di gioco d'azzardo; analizzare il ruolo e la funzione del gioco all'interno delle dinamiche relazionali; stimolare il recupero e l'incremento delle risorse personali, relazionali e sociali; sviluppare strategie e tecniche di coping e di autoregolazione emotiva.

Il principio attivo della cura è la Comunità Terapeutica con sue specificità di vita, in un contesto ricco di stimoli relazionale e ambientali.

*Come è cambiato il fenomeno del gioco d'azzardo negli ultimi anni?*

Dalla pandemia, c'è stato un notevole aumento del gioco online, tendenza che era comunque già in atto.

Se prendiamo invece in esame un periodo più lungo, da inizio anni 2000 si è affermata una sorta di democratizzazione del gioco. Si è affermata un'impostazione per la quale tutti devono avere accesso al gioco, che è stato molto incentivato.

Rispetto al passato, oggi c'è stato un forte aumento dei luoghi e delle occasioni di gioco, con la creazione di nuove tipologie di gioco che cogliessero dei bisogni sociali e che alimentassero i desideri. In termini commerciali, si definiscono strategie di fidelizzazione.

Si sono affermate delle rotture di tipo relazionale a livello sociale. In termini clinici, la vita online e social, le identità virtuali tendono a incrementare gli elementi dissociativi dalla realtà. Nel giocatore l'effetto dissociativo della tecnologia può trasformarsi in un impulso non controllabile.

*Ci può descrivere il progetto Giacolav, e le ragioni alla base di un intervento specifico rivolto ai lavoratori?*

In questi anni si è visto, sul piano clinico e della ricerca, che tendenzialmente chi sviluppa DGA sono uomini di età compresa fra 35 e 55 anni, coniugati, con occupazioni medio-

basse. Il lavoro quindi ha un doppio volto: come risorsa e come problema, quando si sviluppa DGA.

Nel progetto [Giacolav](#) informiamo i singoli, ma soprattutto si interviene sui sistemi aziendali, richiamando le imprese alla responsabilità sociale. Crediamo sia nella loro convenienza attivarsi su questi aspetti, anche per le conseguenze negative del DGA sul lavoratore rispetto a produttività, attenzione, salute e aumento dei rischi.

Si tratta quindi di intervenire sui sistemi aziendali per sensibilizzare al fenomeno e creare una cultura sul gioco d'azzardo in contrasto con quella dominante.

Oltre a eventi informativi, di sensibilizzazione e disseminazione, sono stati attivati sportelli di ascolto specifici, sia presso sedi sindacali che online, rivolti a chi si trova in una condizione di disagio per DGA, anche per facilitare l'accesso ai servizi.